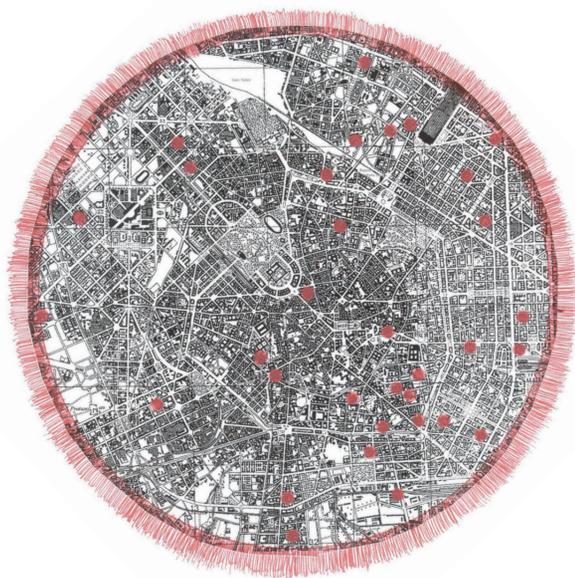


“Il recupero urbano, la riqualificazione sociale e funzionale delle aree e degli edifici sono valori di interesse pubblico da tutelare mediante attività a difesa della qualità urbana, del decoro e dell'incolumità pubblica.” Art. 12 comma 1 R.E. Comune di Milano



CITTA' DEI RIFUGIATI

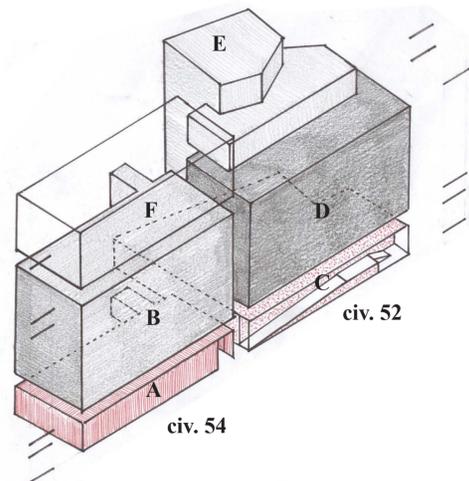
L'idea progettuale è di recuperare gli edifici abbandonati e sfritti nella città di Milano, rispondendo alla questione migratoria: abitazione, lavoro, partecipazione alla vita sociale ed inclusione.

Città dei rifugiati vuole essere un programma di recupero e restituzione degli edifici abbandonati alla città, creando strutture di accoglienza, educazione e avviamento alla professione, promuovendo il reinserimento di soggetti marginalizzati che trovano il loro riscatto attraverso il lavoro, la conoscenza e la relazione con la società civile, costruendo dinamiche produttive e sociali virtuose.

E' stato individuato ai fini del concorso un edificio "esemplare" in Corso di Porta Vigentina, tra le fermate di Crocetta e Porta Romana, sito in un'area centrale della città ricca di servizi alla persona (strutture ospedaliere, biblioteche ecc.). All'ospite, come da tradizione latina, "un posto al sole".

L'organizzazione dell'edificio prevede una netta distinzione tra due corpi: la Casa dei rifugiati (A e B nello schema assometrico) è una struttura di accoglienza in cui trovano posto al piano rialzato e seminterrato l'ingresso, gli uffici dell'amministrazione e i relativi depositi; ai piani dal primo al quarto le cellule abitative per i rifugiati.

Il Centro Sociale, con al piano rialzato e seminterrato (C) la mensa pubblica, l'ingresso ai Laboratori Liberi e i relativi servizi; dal piano primo al quarto (D) trovano posto i Laboratori, con spazi per il lavoro, l'educazione e le attività libere; in copertura (E) ci sono i Laboratori di giardinaggio ed una grande serra-giardino pensile accessibile al pubblico (F).

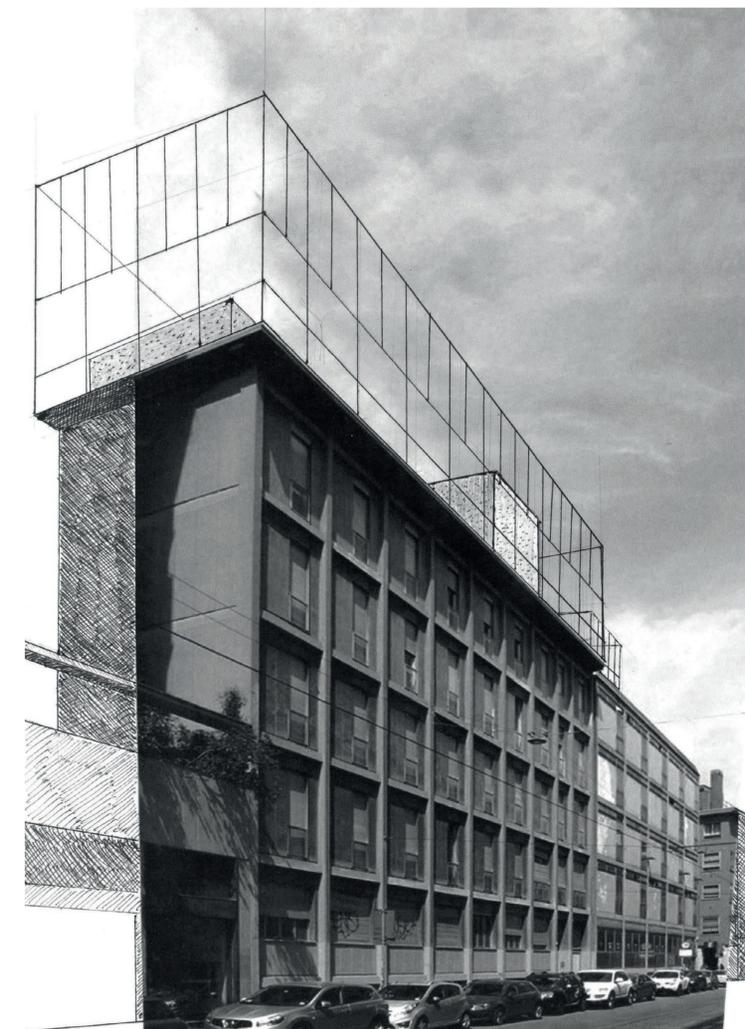


LEGENDA

- A. Ingresso, amministrazione e uffici Casa dei rifugiati
- B. Casa dei rifugiati: alloggi
- C. Ingresso Centro servizi
- D. Laboratori attività libere
- E. Laboratori giardinaggio
- F. Giardino pensile - serra



PLANIMETRIA D'INQUADRAMENTO E1000



VISTA SUL FRONTE STRADA

LABORATORIO ARTIGIANO

i 450 mq a piano del centro vengono messi a disposizione dei rifugiati e della società civile tutta, affinché ciascuno tramite il lavoro pratico e giornaliero metta a frutto il proprio tempo e scopra il proprio talento.

Qui sotto uno schema di Giovanni Astengo sul ciclo vita-lavoro che riprende i principi della Carta di Atene che hanno ispirato il progetto.

